

Brescia Ascoli

Giorgi «Pensiamo a domenica»

Brescia. La fine dell'incontro è giunta in uno stadio ammutolito: le forze dell'ordine erano schierate davanti alla curva Nord ma nessuno dei tifosi ha tentato di entrare in campo. E lo stesso clima di amarezza e di delusione lo si è avvertito anche negli spogliatoi. Nessuno parla, nessuno ha fatto polemiche. Bruno Giorgi si è presentato in sala stampa solo dopo una lunga attesa: «La realtà è questa, la sconfitta ci ha messo un bel pasticcio. Pensiamo a domenica. Ma a Torino non sarà certo allegra con una squadra ormai spenta. L'Ascoli è un po' la pecora nera del Brescia. Già sei anni fa l'incontro con i bianconeri ascolani aveva segnato la retrocessione del Brescia. Sarà così anche questa volta? □ C.B.



Il gol della quasi salvezza ascolana di Scarafoni

Per il Brescia una drammatica sconfitta sul campo di casa ma la matematica non lo condanna

L'Ascoli si regala il solito miracolo

Brescia. La vittoria dell'Ascoli era il risultato che nessuno, in casa del Brescia, si aspettava. E ieri, al termine del primo tempo, nessuno avrebbe scommesso infatti su una possibile rimonta degli ascolani costantemente messi in difficoltà da un Brescia apparso vivace e preciso. Gli azzurri erano andati a rete solo al 43' con un preciso colpo di testa di Grillo ma a salvare i bianconeri dalla capitolazione ci aveva pensato due volte prima Pazzagli, bravissimo a deviare d'istinto in calcio d'angolo al 23' un colpo di testa del solito Grillo, servito stupendamente da Beccalossi ed al 41' ad alzare sopra la traversa una fiondata da fuori area di Bonometti. Mentre Aliboni era rimasto disoccupato per tutti i 45 minuti. L'Ascoli dei miracoli (5 punti in tre partite, di cui due esterne) si è ripetuto nel secondo tempo. I

bianconeri hanno chiaramente mostrato, sin dal primo minuto, di avere una marcia in più del Brescia con un forcing costante mettendo letteralmente alle corde gli azzurri. In ciò favoriti anche dal calo di rendimento e di fiato di alcuni uomini chiave come Beccalossi e Zoratto. Castagner al 57' mandava in campo Agostini che si rivelerà la carta vincente. Infatti sarà il nuovo entrato a tirare, anche se è lachini, sia pur fortunatamente, a pareggiare. Il suo tiro al 63' veniva deviato da Bonometti che spazzava nettamente Aliboni buttatosi in tuffo sulla sinistra mentre la palla entrava in rete alla sua destra. Un pareggio che all'Ascoli stava bene: tentava infatti di frenare il gioco tenendo lungamente la palla mentre era la panchina bresciana a dare i numeri: Giorgio toglietti, Turchetta e dopo Argentieri, il libero fino-

Table with match statistics for Brescia vs Ascoli, including scorers and minutes.

Il migliore degli azzurri, per loro e Bianco. Lasciando in campo invece le ormai spente e ferme mezzie all'Ascoli all'attacco ma via libera ai contropiedi veloci dell'Ascoli e la vittoria era ormai solo questione di minuti. Siglava la rete del successo Scarafoni, bravissimo a deviare all'87' in rete un tiro dell'ottimo lachini. Gli ultimi minuti sono stati un vero e proprio calvario per un Brescia ormai groggy: veniva graziato al 43' da Agostini che a porta lasciata vuota da Aliboni, uscito per una rimessa laterale, non indovinava da metacampo il sette ed al 44' era Aliboni a salvare sempre su Agostini, uscendogli incontro al limite dell'area. Dalla curva Nord, quella dei bresciani, cominciavano a piovere oggetti in campo. Si accasciava Pazzagli colpito al capo ma senza grossi danni. E l'arbitro, l'ottimo D'Elia, fischiava poco dopo la fine.

Anche a Roma la legge Steffi Graf



Steffi Graf (nella foto) resta imbattuta. Incamerata la coppa e l'assegno degli Internazionali d'Italia femminili di tennis. Nell'87 cinque tornei, cinque vittorie per la numero due delle classifiche mondiali. Nulla da fare per l'argentina Rafaela Sabatini, giunta in finale dopo aver sconfitto il mito Martina Navratilova. Punteggio a favore della Graf 7-5, 4-6, 6-0. L'argentina, diciassette anni, origini marchigiane, si è rifatta nel doppio, in coppia proprio con la Navratilova. Hanno battuto senza difficoltà (6-4, 6-1) Helena Sukova e Claudia Kohde Kilsch. Oggi comincia la competizione maschile. Gli italiani in gara: Canè, Panatta, Cancellotti, Piatolesi, Colombo, Camporesi, Pozzi e De Minicis. Sfortunato sorteggio per Claudio Panatta: al primo turno gli è toccato nientemeno che Ivan Lendl.

Capannelle versione Ascot

Maciste è bulgaro

Grande paura in F. 3000 a Vallelunga

Ciclismo da tempi eroici alla Vuelta

L'Union Jack sventola sul pennone dell'ippodromo di Capannelle. Il tre anni inglese Zaizoom montato da T. Quinn ha vinto ieri il prestigioso Derby italiano di galoppo. Quattrocentoquaranta milioni di premi, 2400 metri di corsa per il dominio inglese e una pesante sconfitta all'avevamento nostrano. Finale avvicinato con arrivo deciso in fotografia e tre cavalli stranieri ai primi tre posti: alle spalle di Zaizoom Gran Tur e Our Elias.

Antonio Krastev, un Maciste bulgaro, ha stabilito il nuovo record mondiale di sollevamento pesi (categoria mediomassimi), alzando con una smorfia, trasformata in un sorriso, la bellezza di 215 chili e mezzo. La «performance» del muscoloso allettò e avvenuta nell'ultima giornata dei campionati europei che si sono svolti a Reims in Francia.

Grande paura ieri a Vallelunga durante il G.P. Roma, valevole come seconda prova del campionato intercontinentale di Formula 3000: il francese Dalams è uscito di strada a 270 all'ora. La sua March si è disintegrata, e il pilota è rimasto miracolosamente soltanto inteso. La gara (ridotta di tre giri in conseguenza del grave incidente e del caos organizzativo) è stata vinta dall'italiano Stefano Modena su March 87 B.

L'italiano Pagnin ha colto il secondo successo al Giro di Spagna. Ha vinto per distacco la 17ª tappa Ponferrada-Valladolid, infliggendo al plotone un distacco da tempi eroici della bicicletta: 10 minuti e 24 secondi. In classifica generale è rimasto al comando Herrera, insidiato a 39 secondi dall'irlandese Kelly.

LO SPORT IN TV

RAIUNO. Ore 15: Tennis. Internazionali d'Italia maschili. RAIDUE. Ore 20.15: Tg2 lo sport; ore 23.45 Roma, Internazionali d'Italia maschili di tennis. RAI TRE. Ore 15.30: Campionato di calcio di serie A; ore 16.30: Eurovisione da Thessalonique pallanuoto, campionati mondiali, Cuba-Italia; ore 17.30: campionato di calcio di serie B; ore 19.35: Sport Regione; ore 22.20: Il processo del lunedì. RETEQUATTRO. Ore 22.40: Tennis, finale del torneo dei campioni di Forest Hill. TELEMONTECARLO. Ore 12.30: Sport news; ore 19.40 Tmc sport; ore 23.30: Internazionali d'Italia di tennis.

Empoli Avellino



Salvemini

Tutta Empoli colta in contropiede

Empoli. Solo se l'Empoli riuscirà a strappare un punto a Como e se Atalanta e Brescia saranno sconfitte, rispettivamente contro Fiorentina e Juventus, gli azzurri di Salvemini potranno sperare di giocare la permanenza in A dopo uno spareggio con il Brescia. Se invece l'Empoli riuscisse a vincere contro i bianchi e le dirette rivali perdessero si salterebbe dalla retrocessione. È certo che i toscani nell'ultima di campionato dovranno solo vincere poiché Atalanta e Brescia non troveranno sulla loro strada avversari con il coltello fra i denti ma squadre demotivate. Se invece gli empolesi contro l'Avellino non avessero perso ma conquistato almeno un punto si sarebbero trovati in condizioni ben diverse anche dal punto di vista psicologico. In questo momento la squadra toscana può considerarsi per metà in serie B. Se poi gli azzurri dovessero ripetere la brutta prestazione offerta ieri contro un Avellino bellino a vedersi ma per niente pericoloso, allora i tifosi potrebbero mettersi l'animo in pace. Ma come si dice la speranza è l'ultima a morire e così per un'altra settimana dirigenti, allenatore, giocatori e tifosi dell'Empoli faranno bene a non abbassare la guardia. Chi avrebbe mai pensato che l'Ascoli sarebbe riuscito ad espugnare il campo della diretta rivale Brescia? Ed è appunto anche per questo che gli empolesi non sono ancora condannati alla serie B. Per tentare di proseguire questa avventura gli azzurri dovranno però ritrovare solo la massima concentrazione e dimenticare il colpo ricevuto ieri, ma dovranno spendere tutto quello che hanno. Di contro Cocchia, estremo difensore dell'Avellino, solo un paio di volte ha dovuto sfoderare tutta la sua abilità contro avversari che non sono mai riusciti a centrare la porta. Solo quando dalla panchina si è deciso di sostituire Ekstroem (apparso troppo lento e impacciato) la squadra si è mossa meglio anche se è riuscita solo a colpire un paio con Mazzarri.

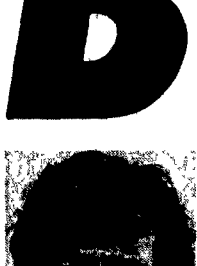
Table with match statistics for Empoli vs Avellino, including scorers and minutes.

Contro l'Avellino gli empolesi hanno pagato a caro prezzo la mancanza di esperienza: al primo errore (era il 32' del primo tempo) sono stati battuti. È stato il tedesco Schachner, su azione di contropiede, a sfruttare al meglio uno scivolone di Salvadori e battere con un diagonale il pur bravo Drago autore di almeno tre interventi decisivi.

Dopo l'imprevisto k.o. Salvemini crede ancora nella salvezza

Empoli. I sostenitori dell'Empoli, a differenza di quelli dell'Avellino, hanno lasciato i Castellani ammutoliti ed arrabbiati. Nessuno aveva previsto lo scivolone degli azzurri. Se l'Empoli avesse vinto con molte probabilità si sarebbe fatto festa. Invece sono costretti a soffrire per un'altra settimana. È certo che dopo la modesta prova offerta ieri nessuno si fa soverchie illusioni. Chi ancora crede nella salvezza di Salvemini: «Abbiamo ancora un po' di speranza ma sarà molto dura. Anche contro gli irpini abbiamo avuto diverse occasioni per segnare ma abbiamo sbagliato. Forse se avessimo giocato per il pareggio sarebbe stato meglio. L'unico rammarico è che a quattro giornate dalla fine del campionato ci abbiano coinvolto nuovamente nello scandalo del tononero. Vincerò, che forse non credeva in un risultato pieno, è stato molto telegrafico: «Abbiamo giocato bene il primo tempo. Potevamo anche raddoppiare. Nella ripresa l'Empoli è risultato più aggressivo ma non ha avuto neppure un briciolo di fortuna. Se la gara fosse finita in parità sarei stato contento lo stesso. □ L.C.

Dal plotone sbuca il Pescara



Rebonato

Roma. La matassa di testa era e rimane ingarbugliata. Tra le «magnifiche sette» che cercano un posto in serie A la più decisa sembra essere il Pescara. Tutte e sette giocavano fuori casa e solo la squadra abruzzese è riuscita a fare bottino pieno e per di più sul campo della pericolante ma capace Sambenedettese. E il suo bomber Rebonato ha toccato quota 20 gol che oltre al quasi sicuro titolo di capocannoniere gli ha fruttato una «Mercedes 300» promessagli da un tifoso se avesse raggiunto il traguardo delle venti reti. Con i due punti conquistati al Pescara si è insediato solitario al secondo posto a ridosso del duo di testa: Pisa e Cremonese. Toscani e lombardi con un identico pareggio a reti bianche sono riusciti a mantenere il primato sfruttando gli scivoloni di Genova e Cesena. Alle spalle di Pisa, Cremonese e Pescara si è formato un terzetto composto da Genova, Cesena e Messina. L'unica a giocare è però la squadra siciliana, che è riuscita a conquistare un pareggio sul terreno del Modena che, almeno sotto il profilo psicologico, l'avanzaglia nei confronti di Genova e Cesena frenate nella loro corsa dalla «coppia purple». E proprio Bari e Lecce, che ha perso il suo deus ex machina, l'allenatore Mazzone espulso dall'arbitro, con le loro vittorie rendono ancora più aggravata e avvicinate la lotta per la promozione. E c'è ancora il Parma. È stato sconfitto con un secco 2-0 dal Vicenza, ma potrebbe essere solo una momentanea battuta d'arresto. Anche per la zona retrocessione non esistono linee di confine marcate, se si esclude il Cagliari. Il Taranto nel classico match «mors tua vita mea» ha ucciso il Catania e ora ha la possibilità di entrare nel folto gruppo delle pericolanti dove «mal comune è mezzo gaudio». □ R.P.

Cesena e Messina. L'unica a giocare è però la squadra siciliana, che è riuscita a conquistare un pareggio sul terreno del Modena che, almeno sotto il profilo psicologico, l'avanzaglia nei confronti di Genova e Cesena frenate nella loro corsa dalla «coppia purple». E proprio Bari e Lecce, che ha perso il suo deus ex machina, l'allenatore Mazzone espulso dall'arbitro, con le loro vittorie rendono ancora più aggravata e avvicinate la lotta per la promozione. E c'è ancora il Parma. È stato sconfitto con un secco 2-0 dal Vicenza, ma potrebbe essere solo una momentanea battuta d'arresto. Anche per la zona retrocessione non esistono linee di confine marcate, se si esclude il Cagliari. Il Taranto nel classico match «mors tua vita mea» ha ucciso il Catania e ora ha la possibilità di entrare nel folto gruppo delle pericolanti dove «mal comune è mezzo gaudio». □ R.P.

Table with match statistics for Modena vs Messina, including scorers and minutes.

Table with match statistics for Trieste vs Lazio, including scorers and minutes.



Rebonato

Table with match statistics for Bari vs Cesena, including scorers and minutes.

Table with match statistics for Campobasso vs Cremonese, including scorers and minutes.

Table with match statistics for Lecce vs Genoa, including scorers and minutes.

Table with match statistics for Arezzo vs Pisa, including scorers and minutes.



Mazzone

Table with match statistics for Bologna vs Cagliari, including scorers and minutes.

Table with match statistics for Sambenedettese vs Pescara, including scorers and minutes.

Table with match statistics for Catania vs Taranto, including scorers and minutes.

Table with match statistics for Vicenza vs Parma, including scorers and minutes.